

ONDA ALTA

Soffia il vento del nord
e viene
alta l'onda
verde cobalto
spumeggiando
sulla spiaggia bianca.

Giocano i bimbi
e li trascina la spuma
a rotolar tra la sabbia
con grida di festa.

Al largo
solitaria
un'imbarcazione
sosta.

Fuori dal tempo degli uomini
s'arrotola il mare nell'onda
e vive
raccontando
alla terra
con la voce di sempre:
"Torno da te"

VENDITRICE

Venditrice di collane
sulle pendici di Goré
giochi alla vita
di un domani
libera
sulla terra di schiavi.

Sorridi
dimentica di ieri
intessuto di dolori
venduti
divisi
per terre lontane.

Sorridi
mentre il sole al tramonto
colora le tue trecce nere
d'un viola di pianto
richiamo di crocifissi
senza tregua
su un'isola di baobab
memoria di tempi lontani
vivi ancora
d'umanità violata.

SORRIDI

Dimmi cucciolo d'uomo
nato su strapiombi
chi t'ha insegnato
a camminare sulle rocce
spezzate dal vento dell'est ?

Dimmi
bambino scalzo
dolce capriolo su rocce infuocate
per dove cammini
abbarbicato su sentieri
appena segnati ?

Non stare a guardare il viandante.

Guarda i fili di erba secca
le pietre giallo ocra
il sole che riscalda la tua terra
e sorridi
sorridi
alla vita che ti attende.

OLEANDRO IN FIORE

Oleandro in fiore
che t'affacci sul mare
raccontami
le notti ed i giorni lunghi
di danza al vento.

“Non so parlare agli uomini
ma odo il silenzio della notte
e so contare i raggi del sole.

Parlo alle stelle
nelle notti insonni
stordito dal mare
che canta canzoni
di terre lontane.

Parlo alla luna
quando appare nel cielo.
Mi ascolta,
e lieve lieve
mi rischiara
ed io sorrido
al nuovo giorno.”

FOGO

Strade di basalto spezzato
corrono tra le valli
verso il vulcano.

Nell'ora del tramonto
si colora il grande cono
ed io scendo
sul sentiero di lava
tra gli uomini.

Silenzio
nell'imbrunire dei colori
e l'anima vibra
nel crogiolo del vivere
attimi di pace
mentre rapido
soffia il vento
penetrando ogni roccia.

Una nube rossa
di raggi di sole
tocca il vulcano.

Cammino stanco
sulla strada nera di basalto
spezzato dalla fatica di uomini
sperduti nell'oceano.

GABBIANO MATTO

Sciaborda
calmo
l'oceano
ed il pensiero mio
gabbiano matto
vola sulla spiaggia del tempo.

Plana
e annota
i giorni di luce
ed i momenti bui
in ricerca del nome.

M'accarezza il vento.

Non penso più.

L'anima si culla
navigando
piccoli e grandi mari
in cerca della vita.

PRIMO MATTINO

Gioca
il mare
con la spiaggia nera
e lingue candide
l'accarezzano
all'infinito.

L'anima attende
mentre odo
dentro
il silenzio vivo
di cose passate
non dette.

M'avvolge il vento
e la luce di primo mattino
colora la montagna
bruciata dal sole.

Grida la terra al cielo
con polvere ocra.

Anch'io parlo
al cielo e al mare
e consegno al vento
i miei sogni di bimbo.

CASA BETANIA

Seduto
ascolto
vociare di uomini
feriti dal male.

Vedo volti offesi
senza mani
accolti
dove l'amore vive.

A picco sull'oceano
umanità redenta
segna il passo
di un mondo nuovo.

Un petalo
rosso sangue
di cardial fiorito
cade a terra
mentre il vento sibila
e lo porta via.

PAROLE LONTANE

Spuma bianca
disegna
sulla spiaggia nera
giochi d'angeli
a rasserenare la terra.

Tocca il vento
i capelli tuoi
e si coprono gli occhi
pieni di lacrime
non piante.

Sale un pensiero
che t'annoda la gola
mentre nel dolore
gemme di speranza
s'aprono al futuro.

Canta nel silenzio
mentre il vento
porta parole lontane
dal cielo
dove la vita vive.

PESCATORE DI FOGO

Lontana
danzi sull'oceano
piccola barca
che torni dalla notte.

Alto ormai il sole
riscalda la terra
e tu pescatore
stanco cammini
lottando
col mare
ancora.

Riposati barca
e raccogli i raggi del sole
in attesa della notte
con il tuo amico
uomo.

SOGNO

Vociare di bimbi
in un giorno di sole e di vento
su lembo di deserto
in largo oceano.

Qual futuro di vita
s'aprirà alle generazioni
che ora si trastullano
sulla terra di sabbia bianca ?

Sogno
calare le mani
nel cuore del mare
e portare a spiaggia pesci senza numero.

Sogno
toccare questa terra di pietra
e rinverdirla
d'abbondanti erbe
e frutti maturi.

Sogno di parlare al vento
raccontando storie di fame
e di un domani
non lontano
senza lacrime
per un popolo vivo
battezzato dal mare.

PRIMAVERA

Nel tepore
d'un meriggio
dal pesco in fiore
verso il cielo
vola un passero
ed un petalo rosa
scende a terra
dolcemente.

Gli occhi miei
sembrano contare
i piccoli grappoli
che colorano i rami
protesi
verso l'azzurro cielo.

Anch'io
danzare vorrei
sui rami in fiore
e poi
volare
volare
verso l'alto
perdendomi nel sole.

SORELLE DEL MONDO

Sceso sul prato

margherite in fiore

narrano di primavera

ancor lontana.

“Ancora gelida è la notte

e freddo il giorno

e già sbocciate siete.

Dov'è la vostra forza ?”

“Piccole sorelle del mondo

siamo.

La terra è la nostra forza

e un'alba chiara

risveglia

il nascere della vita.

Agli uccelli in volo

agli uomini che passano diciamo:

coraggio

l'inverno è finito.”

il silenzio.

Lungo

la stradina del bosco

contemplo

cespuglio giallo

di forsythie sbocciate

che par

racchiudano

raggi caldi di sole.

“Che annunciate

fiori colorati di sole ?”

“Presto

torna la primavera

uomo

a regalar vita

fiori e frutti”.

Dai cipressi

s'ode canto d'usignolo

a far vivere

CAMPI DI GRANO

Sul limitare di roggia

seduto

contemplo

campi di grano

e spighe piene.

Piccoli steli

in festa

a narrar abbondanza

farina e pane

per nutrimento dell'uomo.

Silenzio

pervade

la campagna d'intorno

e sulle mense vive

vedo pani spezzati.

Paesi di fame

enumera la mente

ed immensi granai

giacciono di frumento.

Gridate.

Gridate bimbi senza carne

attaccati al seno

inaridito

di mamme succhiate

distrutte.

Flebili voci

di madri senza voce

gettate sul mondo

possenti urla silenziose

e abbattete porte di granai

colmi d'indifferenza

e fiumi di latte e grano

scendano

nelle valli della fame

a dar giustizia

e riempire seni di madri

e ventri di bimbi.

PRESEPE

Grande "Angelo"
che custodisci il presepe
e suoni dall'alto
con tromba d'argento
melodie di festa
raccontami:
"Che ricordi di quella notte
santa ?
Com'era la grotta del
Bambino ?"

"Furono
suoni di cielo
in una notte fredda.
Furono suoni
di densa magia

per uomini di fatica
cercatori di speranza.
Furono suoni
che avvolsero il mondo
cantando parole
d'amore infinito."

Il bambino
su poca paglia
tenero e povero
disse: "Sono qui con voi, uno
di voi."

L'Amore avvolse il Mondo
e penetrò ogni cosa
e venne ad abitare
nel cuore d'ogni uomo.

CANTA ALLA VITA

Canta
canta alla vita
uomo di dolori
e di speranze.

L'erba fresca
appena nata
a far bella la terra
racconta
il tempo del nuovo vivere
in pascoli verdeggianti.

Canta
canta alla vita
uomo.
Ogni giorno rinasci
sempre nuovo
nutrito
dall'Eterno Vivente.
Signore tuo
e del Mondo.

Canta uomo
canta libero.

HO PROVATO

Ho provato
a contare le stelle
e la luna mi sorrise.

Ho provato
a contare i fili d'erba del prato
e scoprii
infinita vita
ed il canto stridulo d'un grillo.

Ho provato
a contare le foglie del bosco
e uno scoiattolo scappò via
tra giochi di rami
senza fine.

Ho provato
a contare
per le strade e sulle piazze
ogni uomo e ogni donna
e negli occhi d'un bimbo
ho incontrato Te
Signore della Vita.

DISEGNO

Sotto gli occhi
il disegno di un bimbo
mi racconta
i sogni dei grandi.

Sanno i bimbi
ascoltare
le gioie e i dolori
le paure e le angosce
le speranze buie e chiare
del vivere.

Sanno i bimbi
perdersi nei giochi
parlare con gli angeli
cadere
ridendo pieni di lacrime.

Sanno i bimbi
andare sull'altalena
e volare
e volare al di là del tempo
in un cielo bianco
dove vive la festa.

HO RACCOLTO

Ho raccolto
sotto i raggi
d'un sole infuocato
gocce di speranza.

Ho raccolto
sulle verdi foglie
e sui coloriti fiori
attimi di luce.

Ho raccolto
nello scorrere del fiume
serpente di vita
la forza del tempo.

Ho raccolto
nel canto degli uccelli
il dialogare d'un mondo
armonia
tra terra e cielo.

Ho raccolto
sul volto
segnato di rughe
l'attesa del mistero
che avvolge ogni cosa.

Ho raccolto
sul volto sofferenze
d'un bimbo dei poveri
l'angoscia umana
che attende giustizia.

Ho raccolto
nella festosa gioia
d'una madre
che abbraccia il suo bimbo
la sete d'amore
di tenerezza
capace di nutrire
i fiori dei campi
i figli degli uomini
per il mondo di doman.

CONTADINO

Tracce dense
d'anima
sul viso
di rughe solcato.

Rivelatrici
di fatiche e di gioie
di vento
di sole
nei veloci anni
passati a coltivar viti
su pendii brulli
di terra amica.

Ora
al termine dell'umano vivere

seduto alla porta di casa
vecchio mio
curvo di dolori
ascolti
il passar di uomini
e nel cielo vedi
confuso volar di tortore.

Lo spirito tuo
s'apre
ad orizzonti nuovi
uomo di speranza
ed il cuore
genera
nel buio
tagli infiniti
di luce.

UN SOGNO

Ho fatto un sogno.
Ascoltavo la vita
e piangevo tradimento d'un amico.
Ascoltavo il cuore
e gridavo misteriosi perché
al dolore.

Ascoltavo l'anima
e pregavo con parole amare
dentro la poca luce
di giorni d'angoscia.

Ho aperto gli occhi.
La vita mi ha invaso.
Ho sentito cantare.
Ho visto gioire.
Una mamma stringeva il suo
bimbo

e lo baciava.

Ho visto uomini e donne
lottare contro il male
e nell'irreparabile
non darsi vinti.

Ho sentito pregare e confessare
Dio c'è
Dio fino in fondo mi conosce
Dio sa
Lui ha tessuto le prime
mie cellule di vita.

Ho fatto silenzio.

Ho amato.

ALLA DERIVA

Popoli
della terra
ascoltate
il grido d'angoscia
di uomini
alla deriva.

Ascoltate
il rumoreggiare
di guerre.

Vedete
lo straripar di fiumi,
le navi carretta
seminatrici di morti
nelle acque profonde,
il morire silente
di uomini e donne.

Lanciate
popoli della ricchezza
catene umane
al mondo in rovina
e udite

il pianto
di bimbi senza speranza.

Raccogliete
le lacrime
del cielo e del sole e delle stelle
perché in ogni bimbo
che non cresce
in ogni bimbo
che crolla
la vostra
e la nostra terra
muore.